

ARONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 18

Semestre 8

Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale

Anno L. 24

Semestre o Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed arvisi in terza pagina con 12 la linea.

Arvisi in quarta pagina con 8 la linea.

Per inserzioni continuata prezzi da convenirsi.

Non si restituiscono manoscritti.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 10

MORBOSITÀ POLITICA

Corre appunto un anno dacché questo fenomeno morboso è apparso sull'orizzonte della vita italiana. Un mattino del giugno, Roma, capitale d'Italia, si svegliò inconscia delle sue sorti. Aveva perduto il suo deputato — Giuseppe Garibaldi; aveva acquistato il tribuno — Coccapieller.

E sabato questo fenomeno morboso — dopo d'esser passato per le sue fasi più critiche — la Corte d'assise ed il il corollario, i meetings e le revolverate, i libelli e le elezioni — sabato stesso ha portato alla Camera uno scandalo inaudito negli annali parlamentari. Coccapieller ha deposto il mandato e la Camera ha accettato in fretta la sua rinuncia.

Bisognerebbe esser ciechi od insensati per credere che il coccapiellerismo sia finito.

E prima di tutto come è sorto il coccapiellerismo?

E sorto, si può dire, l'indomani della morte di Garibaldi. Nessuno ignora che la persona di Coccapieller raccolse una innumerevole folla di simpatie e d'appoggi; tanto più potenti quanto meno confessati e confessabili. Abbasso la cricca radicale! — ecco il motto d'ordine, comune a una cospicua e accidentale alleanza di uomini, di partiti e di gruppi. Abbasso la cricca radicale! Petroni, Lemmi, Mario, Parboni, Castellano tutti cialtroni, tutti ladri, tutti « sciacalli della democrazia ». A quel tempo, a Roma, ogni persona per bene (che non fosse radicale) vi diceva, incontrandosi: « Quel Coccapieller!... Sarà un briccone, sarà tutto quel peggio che di lui si dice e si scrive: ma dice delle grandi verità! Fa del gran bene! » E con una fregatina di mani si andava a compiere il *Carro di Checco* e deliziarsi nei vituperi

di cui copriva uomini che fino a ieri avevano incusso paura.

Tutti sanno come Coccapieller fu eletto deputato. Nessuna lista confessata e firmata, affissa ai canti delle vie, portava il suo nome. Il giorno delle elezioni, nelle urne, il nome di Coccapieller era in tutte le schede. Benché gli si fossero annunziati 1200 voti per difetti ortografici, riuscì con impo-

nente maggioranza. Moderati, conservatori, ministeriali, progressisti — tutti d'accordo scrissero nella loro lista quel nome che nessuno aveva osato raccomandare agli elettori.

La storia è vecchia, ma gli avvenimenti che l'illustrano sono sempre nuovi. Questi di Roma contemporanea sono davvero istruttivi ed edificanti. Essi insegnano a chi ha ancora un sano concetto della vita politica: No, i partiti non debbono ricorrere a queste armi per combattere e vincere gli avversari: gli scopi non giustificano i mezzi; non bisogna applaudire, incoraggiare, alimentare l'immoralità solo perché questa attacca e vince una diffatura odiosa o colpevole.

Il coccapiellerismo, fa scuola a Roma fra i moderati. Quel che succede ora, per le elezioni amministrative, lo prova.

E noto che già da vari anni per iniziativa dei giornali della capitale, si tentano accordi fra i partiti liberali, compilando una lista concordata di candidati.

L'intento, altamente patriottico, è di rintuzzare e vincere i clericali che scendono tutti gli anni compatti dal loro Aventino per riempire Montecitorio del sopracchio del partito nero e vincono.

Ecco i frutti dell'immoralità partitanesca incoraggiata.

E la commedia si rinnova ogni anno.

Abbiam detto commedia. — Resta a vedersi chi siano i com-

medianti. Sono i soci della *Costituzionale* che sacrificano periodicamente il loro presidente — o sono i presidenti che si lasciano periodicamente sacrificare?....

Mancò competente a chi saprà darci una risposta.

Una immoralità legale

In Francis uno dei più giovani e liberali deputati, il Rivet, ha presentato un progetto di legge con cui chiede la soppressione dell'articolo del codice il quale interdice la ricerca della paternità.

Infatti nel codice francese, come in quello italiano, come in molti altri, la ricerca della paternità è proibita sempre col solito ritornello che certe riforme distruggerebbero l'ordine della famiglia.

Su questo rapporto la legislazione non ha fatto ancora un passo più in là dell'antico canone della legislazione romana.

« Padre e colui che tale lo indicano le nozze ».

E sotto la bandiera venerata del matrimonio si fa passare tutto il contrabbando possibile della illegittimità.

Non vogliamo esaminare — almeno per oggi — a fondo la questione, sollevata dal Rivet e che in un giorno più o meno lontano verrà certo sollevata anche in Italia.

Gi limitiamo soltanto al lato puramente anacronistico della questione, ed il Rivet in appoggio della sua tesi, cita parecchi fatti, uno più grave dell'altro.

Scegliamone il seguente:

Un giorno — dice il Rivet — entra nello studio di notaio ovè allora facevo la mia pratica forense, un individuo che noi tutti conosciamo perché aveva collocato alcune somme sopra ipoteca e veniva due volte all'anno a riscuotere i suoi interessi.

Quest'uomo aveva abbandonata sua moglie per convivere colla sua serva. Da questa serva aveva avuto una figlia.

Un giorno lo vedemmo entrare, indirizzandosi al procuratore del notaio egli disse:

— Vengo a porre in regola le mie carte per il mio contratto di matrimonio.

— E chi sposate?

— Sposo mia figlia — disse unicamente quell'individuo.

— Vostra figlia! — esclamò meravigliato dolorosamente il procuratore.

— Noi lo guardiamo albiti.

— Eh! si — replicò lui — e perché non dovrei sposarla?

— Ma — osservò il procuratore — voi siete ammogliato.

— Lo ero, ma non lo sono più; ecco il suo atto di decesso.

— Ma dicevate sempre che se rimanevate vedovo, avreste sposato la vostra serva?

— Sì, dicevo questo una volta; ma la mia serva adesso è vecchia, e caprete bene, preferisco la giovine...

— Vostra figlia!

— Proprio mia figlia, perché io non ho potuto riconoscerla, giacché mi è nata quando io ero ammogliato... Voi sapete bene che per voi, per il sindaco, per il codice essa non è mia figlia.

— Ma per il mondo?.... per la morale?....

— L'individuo sorride cinicamente e morinorò:

— Ah! sì, la morale... il mondo... E che c'entra il mondo nei fatti miei?

Io sono in regola colla legge e me ne infischio di tutto quello che possono dire di me.

— Ma che età ha vostra figlia?

— Diciassette anni.

— Ed acconsentirà a divenir vostra moglie?

— Se ne consentirà!... Lo credo bene! essa è già mia amante... Me la sono fatta tale fin da quando aveva quindici anni! Un grido d'indignazione sfuggì da tutte le labbra.

Vi fu un istante di silenzio. Poi il procuratore riprese:

— Ma dell'altra che cosa ne farete?

— Quale altra?

— Della madre?

— L'ho già messa alla porta quindici giorni fa. Non voglio impicci io...

Il procuratore entrò nella camera del notaio, barcollante quasi dall'emozione.

Alcuni istanti dopo il notaio stesso comparve sulla porta, un onesto vecchio.

Era pallido come un cadavere e fremeva di indignazione.

— Illeciti nati subito — arida egli a quell'uomo mostrandogli la porta. — Oggi stesso vi farò regolare il vostro conto... non voglio aver più nulla di comune con voi. Uscite subito.

— Sta bene — borbottò l'individuo alzando le spalle. — La vedremo! Secondo la legge, mia figlia non è mia figlia, ed io posso sposarla se così mi piace... e voi non avete il diritto di rifiutarvi a fare il mio contratto.

— Non lo farò, dovessi anche tagliarmi una mano...

— Oh! lo farà bene qualcun altro.

E uscì.

L'ignobile individuo diceva la verità.

Un notaio meno scrupoloso strinse il contratto, e pochi giorni più tardi, sapendolo tutto il paese, senza che alcuna magistrato potesse opporsi a queste mostruose nozze, l'incesto era legalmente consumato.

Simili fatti urtano o sconvolgono il senso morale assai più di tutte le let-

terature pornografiche in quanto che ad essi le leggi danno la loro sanzione, la loro tutela.

WIMPFEN e MOLTKE

La credenza che il maresciallo prussiano venne qui in Italia allo scopo di completare certi studi ostili alla Francia, si è così fortemente insinuata nell'animo anche di taluni uomini eminenti di quella nazione, da indurre il generale Wimpfen a scrivere all'*Evening* una lettera singolarissima; che comincia ora a fare il giro nei giornali d'Italia.

Nel leggersi il Wimpfen di non avere avuto offerto dal paese altro mezzo per comunicare le sue idee che la sola stampa, alludendo forse al fatto di non poter fare in una delle due assemblee legislative, così si esprime:

« Ho veduto abbastanza, e abbastanza inteso il conte di Moltke per essere certo che egli è il nemico irreconciliabile della Francia, e che la trova, come qualunque altro tedesco, ancora troppo zelante.

« Il capo dello stato maggiore generale delle armate che ci hanno combattuti, si preoccupa fino all'ultima ora dei migliori progetti da adottarsi per impadronirsi di nuovo, a modo da nulla dover più temere nell'avvenire quali che siano le pretese dell'impero Germanico.

« Di là i suoi studi su tutta la frontiera nostra, ed il suo ultimo soggiorno in Italia.

« Al Moltke importa di sapere se una armata almeno di 800,000 uomini potrebbe penetrare in Savoia e nei nostri dipartimenti del Mezzogiorno, questo movimento essendo completato delle forze traversanti la Svizzera, per agire contro i nostri dipartimenti del centro, mentre delle masse considerevoli concentrate davanti a Metz attenderebbero le prime operazioni favorevoli per discendere dal Vosgi ed attaccarci al Nord, soprattutto considerando che i nostri contingenti sarebbero indeboliti per correre alla difesa delle provincie invase.

« Io denuncio questo piano d'attacco perché conviene ricordare al paese e soprattutto ai suoi rappresentanti, essere più che mai urgente di occuparsi di una solida organizzazione militare.

« Se noi vogliamo che dei sovrani coattati non osino lanciare le loro armate contro la Francia, tocca a noi dimostrare che tutta la Nazione è pronta ad opporre loro una invincibile resistenza ».

Il generale francese crede dunque di aver potuto e saputo indovinare il segreto pensiero del grande stratega! Contento lui, contenti tutti!

natura, né diverrà mai — assolutamente mai — la egual del uomo, per quanto la si educi agli studi, ai lavori ed alle abitudini tutte della vita maschile.

— Ma ci furono pure si esclamò talora — donne celeberrime per forza civile e per ingegno meraviglioso.

— Se ne parlo; e che perciò?

— Ci furono pure tanti uomini, e tanti ve n'ha ancora, deboli, imbecilli e codardi. Vorreste forse dall'eccezione formare la regola?

La donna è un fanciullo infermo. Come il fanciullo ella sente il bisogno prepotente d'amare o d'essere amata; come il fanciullo ella è debole, instabile, invidiosa o vendicativa. Inferma lo è ventisette giorni al mese: negli altri quattro è convalescente appena.

Facciamo un po' di conto.

La vita vera della donna, od almeno la parte più viva, più feconda e più utile della di lei vita, comincia a vent'anni e si chiude a quaranta. Prima, essa è fanciulla; dopo, è vecchia. Ed ingrata ambigua, età che brillano anche talvolta di fulgidissimi lampi; ma che sono aurora e tramonto, non giorno. La fanciulla è un angelo, la vecchia una nobilita e santa creatura; ma né l'una né l'altra possiedono tutti i veri attributi del loro sesso. Esse rappresentano lo stadio di sviluppo o d'atrofia, la fase d'evoluzione o d'involutione, non l'essere completo e normale.

(Continua)

16 APPENDICE

ANATOMIA DELLA DONNA

RACCONTO MEDICO

— Vuol dire che ogni qualvolta l'ovulo materno fecondato nel coito sarà ben maturo, nascerà un maschio, e che nascerà invece una femmina se l'ovulo al momento della fecondazione non avrà raggiunta la sua perfetta maturità.

— Cosicché la nostra inferiorità è evidente, dal momento che noi abbiamo origine da un uovo imperfetto, non è vero, signore?

— È la teoria del Thury.

— È la teoria d'un mascalzone.

— Voi dite?

— Mascalzone, sì, mascalzone.

— È asino. — È pazzo. — È cretino — urlarono molte altre voci con un crescendo furioso.

— Come vi aggrada — replicò il Leopardi senza perdere un atomo del suo sangue freddo in mezzo alle esclamazioni d'ira e di sprezzo di tutte quelle nobili dame esasperate.

E, continuò fra lo scoppio sempre crescente d'invettive e d'insulti.

— Riassumo in due parole e ho finito. L'organizzazione della donna mostra una grande imperfezione, un vero arresto di sviluppo in ogni sua parte. A questa

legge non fanno eccezione che gli organi del basso ventre; ma questi organi stessi non sono per la donna che un formidabile tallone d'Achille.

— È una vergogna, è un'infamia! Quel rospo ci sputa addosso il suo veleno. È ubriaco, spazzato via!

Era un tumulto indescrivibile. Tutte quelle donne alzatesi in piedi, urlavano, gesticolavano, mostravano i pugni come furie. La veramente passione che le trasportava, faceva loro dimenticare educazione, rango, convenienze sociali, tutto. Omai esse non conoscevano più ritengo si abbandonavano, come le infime donnicciuole del volgo ai più deplorevoli eccessi.

Il professore si alzò, prese il cappello e, ritto in piedi, colla testa alta, coi lineamenti contratti dallo sberco più che dall'ira, col guardo fisso e lampeggiante, impose per un momento silenzio all'uditorio. Poi, incamminandosi lentamente verso la porta della sala, lanciò quest'ultima frase:

— La donna, rimpetto all'uomo, è un animale inferiore.

V.

Appena uscito il Leopardi, si scatenò un baccano indimenticabile. Gli insulti e le minacce all'indirizzo del professore si incrociavano da ogni parte come schioppettate all'apertura della caccia. Il cane della contessa Faldra abbaiava in modo

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza SPANICATO

Seduta del 12 giugno.

Approvati la convalidazione della elezione di Odeschini al III Collegio di Roma e rinviata gli atti alla autorità giudiziaria per procedimenti del caso.

Procedesi alla votazione segreta per le leggi e disposizioni relative ai certificati ipotecari, e per dar facoltà al governo di applicare consiglieri d'appello alla Cassazione di Palermo.

Presentansi le relazioni sul bilancio definitivo del 1888 di Grimaldi per il ministero del tesoro, di Merzario per l'agricoltura e commercio, Indelli di grazia, giustizia e culti e di De Renzi dell'interno.

Proseguasi la discussione sulla riforma della tariffa doganale. Approvati l'art. 6.

Odeschini giura. Approvati l'art. 6 così modificato: «I termini attualmente in vigore per il pagamento della tassa sulla fabbricazione dello spirito si prorogheranno di un mese.»

Sono approvati con leggere modificazioni gli articoli del 7 al 12.

Approvati l'art. 13 che punisce con lire 15 al chilogrammo il contrabbando del tabacco in foglio, con 80 il tabacco lavorato.

Approvati l'art. 14 che restituisce la tassa sul sale per i seguenti prodotti ovve vige la privativa del sale ad esportati, per ogni quintale di burro salato 1.80, formaggi grana 3.80, pecorini e ovio cavali 4.00, carni insaccate 1.78, carni con salamoa e strofinatura di sale 5.00. La restituzione non si fa per meno di un quintale, né per provviste di bordo.

Il Governo potrà determinare con decreti la restituzione sopra altri formaggi esportati o modificata la sopraindicata.

Cominciano poi a discutersi la modificazione della tariffa doganale proposta nell'articolo 15. Dopo osservazioni e proposte di parecchi deputati, parte accettata, parte respinta, approvati la seguente modificazione: Lo zucchero di I classe al quintale L. 68.25, 2. L. 53, cacao in grani 80, infranto macinato in pasta 100, cioccolato 100, the 200, carbonato di magnesio 25, cloruro di magnesio 1, cartucce vuote senza capsule 60, con capsule 100, cartucce 150, gomme resine, gambier, terra Rossa, Indaco, coccolingita, Kermes, prussiato di potassa giallo e rosso essenti. Tappeti di lino, canape, juta, cotone senza lana si tassano come i tessuti della rispettiva categoria, con la lana vanno alla voce dei tappeti di lana.

Proclamasi il risultato della votazione: Disposizioni sui certificati ipotecari, è approvato con 199 contro 9; Facoltà al Governo di applicare consiglieri d'appello alla Cassazione di Palermo approvata con 197 contro 15.

In Italia

Elezioni amministrative.

Roma. 11. Lo spoglio delle schede delle ultime sezioni modifica sostanzialmente l'esito delle elezioni amministrative, mentre stamane la lista clericali prevaleva di due terzi; stasera appena uno, l'Ejlena, risulta eletto. Furono eletti con strepitosa maggioranza Baccelli e Caroli.

Coccepieller fu esiliato, rimanendo 58. nell'elenco dei votati.

Il Lago di Como cresce.

Come 12. Da alcuni giorni il lago cresce assai; l'idrometro segna 1.85.

I funerali di un prode.

Ieri l'altro a Milano alle 5 1/2 pom. ebbero luogo i funerali di Innocenzo Eugenio Rattaggi, del mille.

Vi presero parte molti veterani del Comizio, moltissimi dei nostri reduci e buon numero d'amici.

Al Cimitero parlarono l'avv. Paganelli e un rappresentante dei reduci, ricordando la battaglia combattuta valorosamente dal compianto Rattaggi per l'indipendenza nazionale.

Il prode garibaldino non aveva che 51 anni!

Un altro morto.

Padova 12. È morto stamotte il prof. Ugo A. Canello a 35 anni per le conseguenze di un deplorabile accidente.

Il Canello, di famiglia povera, era arrivato al posto che occupava a solo suo merito. Era uno dei più distinti filologi che vantasse l'Italia.

Funerali di Vannucci.

Firenze 11. Il trasporto della salma di Vannucci fu imponente. Apriva il corteo un battaglione di fanteria con la bandiera e la musica, seguivano i pompieri, il Clero, il foreto. Raggevano i cor-

doni il prefetto, il sindaco, i senatori Alberici, Villari, Nobili, Pesci. Quindi venivano le rappresentanze del Senato e della Camera, degli Istituti, dei Veterani, dei Reduci ecc. ecc. Pronunciarono sulla bara commoventi parole Villari e il prefetto.

All'Estero

Incendio di un teatro.

Varsavia 12. Parte del grande teatro che forma parte del teatro della Varsavia fu incendiato.

Nessuna vittima.

Eclissi.

Sanfrancisco 12. L'eclissi del sole 6 maggio fu perfettamente osservata dagli astronomi nell'isola Carolina nell'Oceano Pacifico.

Tempo magnifico.

Dimostrazioni.

Bruxelles 12. I distillatori e i venditori di liquori fecero una dimostrazione dinanzi alle Camere contro le nuove imposte sugli alcool.

Nessun disordine.

Dalla Provincia

Berlino. Per procedere relativamente al fatto da noi ieri raccontato, di quel prete Nadalutti che approfittò della debolezza di mente di una contessa C., per farsi fare una cessione a lui favorevole dei beni appartenenti a detta contessa, si recò a Berlino lunedì il nostro giudice istruttore il quale procedette all'interrogatorio di una parte dei testimoni.

Spariamo che gli altri testimoni designati, e che sono i più importanti, verranno presto uditi e si procederà sollecitamente all'istruzione di un processo che è destinato a sollevare molto rumore ed a smascherare una imponente camorra che all'insaputa di tutti apposta l'ambiente in cui ci troviamo.

Anche noi dal canto nostro nell'interesse della verità procediamo all'istruzione del processo, le di cui fasi interessanti non mancheremo di far conoscere ai nostri lettori, unitamente alla biografia degli individui che nel processo stesso sono coinvolti e compromessi.

Gazzettino della Città

Consiglio Comunale. Nella seduta del 12 corrente il Consiglio Comunale ha autorizzata la Giunta a procedere alla esecuzione dei lavori riguardanti la demolizione del portone di Grazzano e l'allargamento della strada;

ha deliberato che a spese comunali sia fatto eseguire il ritratto ad olio del fu co. Francesco di Toppo; che una lapide ricordi ai posteri il dono cospicuo del co. Francesco di Toppo e la liberalità della sua erede co. Margherita Cicotti; che al ritratto come la lapide siano opportunamente collocati nella sede del Museo e Biblioteca al Palazzo Bartolini;

ha autorizzata la Giunta ad assumere l'affidanza del locale Settiminale della Ona di Carità per l'impianto di un convitto annesso alla scuola magistrale; a spendere nell'ammobigliamento la somma di lire 3800, e di appaltare la gestione del convitto;

ha proceduto alla formazione della terna per la nomina del Giudice vice-Conciliatore restando costituita come in appresso:

- I. Di Colloredo co. Giovanni;
- II. Sabbadini dott. Giuseppe;
- III. Jesse dott. Leonardo.

Elezioni. La lista di candidati compilata e dal Comitato nominato in seno all'Associazione Politica Popolare e dalla Associazione Costituzionale, sono già in vari modi commentate.

Noi non mancheremo di raccogliere le voci della cittadinanza e riportarle nel nostro giornale, quando queste voci potranno influire a far eleggere persone che del bene del Comune seriamente ed efficacemente si occupino.

Elezioni amministrative. Ricaviamo e pubblichiamo la seguente lettera indirizzata da un elettore, trovando ancor noi molto giuste le sue osservazioni:

Ho visto nel numero di ieri del Friuli i nomi dei 18 candidati proposti dalla amministrazione promossa dall'Associazione politica popolare. Sebbene nel suo complesso questa lista, presentando nomi nuovi pure mi permette di fare alcune osservazioni in merito ad essa.

Anzitutto mi sembra che si poteva restringere un poco più il numero delle elezioni, essendo veramente ora che si metta a riposo buona parte di coloro

che fino ad oggi tennero il mestolo della cosa pubblica.

Dopo tanto che si predicava da tutti la necessità di vedere ben rappresentate nel Consiglio tutte le classi sociali, mi pare che in pratica non si abbia tentato di conseguire questo scopo. In quella lista figurano ben dieci professionisti e non si vede che un operaio ed un industriale. Di questa ultima categoria è vero se ne trovano degli altri fra il Consiglio, ma un operaio solo è veramente troppo poco per quanto ancora ritenga il signor Orsini capace di esercitare l'onorevole incarico. Non si potrà dire che la nostra città non poteva presentarsi ad altri degni di sedere nel Consiglio; fra i nostri operai se ne trovano parecchi, che hanno in molte occasioni dimostrato di possedere buon senso ed interesse per la cosa pubblica. Riguardo poi agli industriali è interesse di tutti il tenerli debitamente poché la nostra città ha sommo bisogno di esser dotata di un numero maggiore di industrie se la si vuol veder rifiorire.

Ecco la mia opinione.

Udine, 16 giugno 1888.

Un Elettore.

Municipio di Udine

Avviso

Questo Municipio avverte chiunque ne può avere interesse che, in base agli articoli 54 del Regolamento 6 settembre 1874 sulla pubblica igiene e 81 del Regolamento di polizia urbana, le frutta trovate in vendita poco mature o guaste, come pure gli erbaggi guasti, saranno sequestrati e confiscati senza pregiudizio della pena portata dall'art. 146 della legge sulla amministrazione comunale per i contravventori alle prescrizioni dei citati regolamenti.

Tanto il medico municipale, a termini del regolamento direttamente o mediante il Commesso sanitario, quanto i Capi quartieri ed i Vigili, sono incaricati della giornaliera ispezione alle frutta ed erbaggi posti in vendita e di procedere ai sequestri riservando all'ufficio sanitario, di decretare eventualmente le confische.

Dal Municipio di Udine, il 6 giugno 1888.

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Monumento a Vittorio Emanuele. Lo scoprimento del cavallo conferma le previsioni della felice riuscita della faccenda.

Ce ne congratuliamo col l'egregio nostro amico cav. Gio. Batta de Poli.

Concorsi tipografici. Leggiamo nei giornali di Verona che quel Municipio ha invitato le amministrazioni di tutti i giornali di quella città, ad un concorso per la stampa, fra le inserzioni a pagamento, degli avvisi d'asta ecc. che la Giunta pubblica nell'interesse dell'amministrazione comunale.

Sarebbe una cosa che dovrebbe imitare il nostro Municipio anche ad evitare giusti tagni che parzialmente di trattamento naturalmente sollevano.

Guardie campestri. Non avviene nella nostra città nessun fatto che un po' si discosti dalla vita cittadina ordinaria, come feste, commemorazioni, ecc., senza che le Guardie campestri, incaricate di sorvegliare il territorio comunale esterno non siano chiamate a prestare qualche servizio entro le mura cittadine.

Questo sistema dimostrante il poco accorgimento dei nostri amministratori, pare fatto a bella posta per incoraggiare i furti campestri.

Di fatti i ladri, informati di certo dell'assenza delle Guardie, approfittano della favorevole occasione per fare man bassa su le proprietà altrui, sicuri di non essere da alcuno disturbati.

Ripetiamo il lagnò perché il Municipio non ricada nell'errore, al meno ora che nella campagna si trovano esposti tanti raccolti, risorse e speranza dei possidenti e dei poveri agricoltori.

Il calmiere. La Giunta municipale di Padova, preoccupandosi del ricambio via via crescente dei viveri e del conseguente disagio delle classi più povere, con lodevole sollecitudine nominò una Commissione d'inchiesta col mandato di studiare le cause dell'aumento di prezzo dei generi di prima necessità e ricercare i modi e gli avvedimenti per infrenarlo e possibilmente combatterlo.

Verona attivò la metà nell'8 giugno 1881 sul pane, sulla farina e le carni.

Bologna ha da parecchi anni una Società cooperativa per la vendita del pane, delle paste, della granaglia e farina.

Milano mantenne il calmiere solo nei Corpi Santi; in città vi sono diverse Società cooperative.

Torino istituì nel 1883 un'asta alimentare, la quale ora non ha ancora dato quei risultati che il Municipio si riprometteva, lo si deve attribuire al non essersi ancora esperite tutte quelle migliori che solo una larga esperienza potrà additare.

Da noi non si potrebbe far qualche cosa di analogo?

Polveriera. Siamo a conoscenza che da tre rispettabili ditte confinanti con la località ora è posta la polveriera del signor Mucelli, fuori porta Aquileia, vicino alla fonderia de Poli, venne presentata istanza alla Prefettura perché non avesse dato il permesso per la costruzione di detta polveriera.

Quattunquale tale giustissima istanza fosse appoggiata dal nostro Municipio la Prefettura dorme della grossa e lascia continuare i lavori. Si ha volontà di veder ripetersi la catastrofe di Povoletto?

Il 9° reggimento fanteria. Da un libro d'istruzione per sott'ufficiali dell'esercito, pubblicato nel 1875 coi tipi Favari e Brada di Piacenza, a cura del tenente sig. Ernesto Ferrari, ci piace estrarre i seguenti cenni riguardanti il 9° fanteria, attualmente di guarnigione in Udine.

Anche il 9° fanteria, uno dei più vecchi reggimenti del nostro esercito, ha la bandiera frangiata di medaglia d'oro e d'argento al valor militare.

Appartenente all'antica brigata Romagna, dimostrò in tutte le guerre valore e disciplina; oltre alle campagne del 1742-48, 1792-98 ed a quella del 1815, il 9° fanteria prese parte a tutte le campagne sostenute dal nostro esercito dal 1848 al 1860.

Nella campagna del 1848 si trovò alla battaglia di Goito (8 aprile), ai combattimenti di Pastrengo, S. Lucia, Governolo e Volta. Si distinse sempre, ma più particolarmente a Governolo ove ebbe la bandiera frangiata di medaglia d'argento al valor militare.

Nel 1849 fu a Novara, nel 1855 alla Cernaia, nel 1859 alla battaglia di Palestro, dove, per valore dimostrato si ebbe la bandiera decorata della medaglia d'oro.

Nel 1860-61 si trovò alla presa di Pesaro, alla battaglia di Castelfidardo, all'assedio di Ancona, al fatto d'armi del Macerone, all'assedio di Gaeta ed a quello di Messina.

Nel 1866 prese parte ai due attacchi di Borgofoia.

Scuole Magistrali femminili di Ginnastica in Napoli. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito quanto segue:

«Il 15 novembre prossimo venturo verrà aperta in Napoli la Scuola Magistrale femminile di ginnastica con facoltà di rilasciare la patente da valere per l'insegnamento di tale disciplina nelle Scuole normali e Magistrali, e negli altri Istituti femminili d'Istruzione secondaria del regno.

Il corso avrà la durata di otto mesi circa, e le allieve che lo frequenteranno con diligenza e profitto saranno ammesse, al termine di esso, agli esami di patente.

Alla scuola presiederà un Consiglio Direttivo nominato dal Consiglio Scol. della provincia di Napoli, e presieduto dal R. Provveditore della Provincia stessa.

Per l'ammissione a questa scuola si richiedono i seguenti requisiti.

- I. Patente di maestra elementare.
- II. Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica e di idoneità agli esercizi della ginnastica educativa.
- III. Fede di nascita da cui risulti non aver l'aspirante oltrepassata l'età di anni 25;
- IV. Certificato di lodevole condotta morale rilasciato dal Sindaco del Comune di Udine in cui la postulante abbia avuto residenza negli ultimi tre anni.

Le istanze d'ammissione, unitamente ai suddetti documenti, saranno inviate entro tutto il mese di ottobre prossimo venturo, per mezzo delle rispettive autorità scolastiche, al Presidente del Consiglio scolastico provinciale di Napoli, il quale avvertirà quindi le postulanti sull'esito della loro domanda.

Tanto ci viene comunicato da questo R. Provveditore e noi per chi ci può avere interesse abbiamo pubblicato.

Grandi miserie. Ieri abbiamo accennato alle piccole miserie ed alla sconsuetudine che presentano tanti mendicanti, fanciulli ed adulti, i cui ricavi vanno a finire quasi sempre nel fetido botteguino del liquorista.

Bisogna vedere queste giovanette dai dodici ai quattordici anni tenere in braccio un bambino dalla cieca smania, degli abiti laceri, girare da mane a sera per i trivi, per le botteghe, a sfondare la mano, ruminando qua e là i centesimi che servono a mantenere l'ozio ed il vizio di padri, di fratelli, appartenenti ai più bassi strati sociali.

Codesta giovanetta, alcune dei bei lineamenti, dalle forme che già si pronunciano procaci ed appetitose, assommano poco a poco i miseri dei luoghi che frequentano, imparano frasi le più sconce, le oscenità più smaccate, ed odono e si compiaciono di dettagli orribili in racconti scioccissimi, che farebbero arrossire un reale carabinieri.

Due guardie di P. S. gli si avvicinarono tentando di calmarlo.

«Lassame, lassame» gridava il pazzello gesticolando come un mago.

«Di che paese siete? Gli chiese una guardia.

«Mi sò de Udine; sò stà ricoverà

Cosa ne può avvenire di simili sventure? Grandicelle, abituata ad una vita vagabonda ed oziosa, danno nell'occhio ai licanziosi che poca fatica adoperano nel farle loro. E cominciato il primo scalino della degradazione, scendono a precipizio tutti fino a cadere nell'ultima delle abiezioni.

Quati tristi pensieri invadono la mente pensando a queste miserie, che possono ben chiamarsi grandi, perché costituiscono la sventura irreparabile di tante povere fanciulle che avrebbero potuto crescere buone figlie e sorelle, e diventare ottime spose e madri di famiglia.

La società intanto all'affacciarsi di simili problemi, la cui serietà ed importanza sono di troppa e dispiacente evidenza, sogghigna, crolla il capo, alza le spalle, e si riaddormenta, cullandosi nel godete il oblio, frammesso al fumo dello zigaro, e lasciando che gli umanitari chiacchierino, scrivano sui libri e sui giornali. L'occupazione, per parte delle così dette classi dirigenti, dalle quali il popolo attende tutto, importerebbe qualche disturbo nelle abituali funzioni della vita quotidiana, il suddetto oblio ne soffrirebbe, e poi ci pensi chi ha da pensarci. Se non attendono all'educazione della prole ignoranti, tanto peggio per loro, così esclamano le suditate classi dirigenti. E mettono nei polverosi scaffali e libri ad appassire, e mandano a parte quarantotto gli umanitari e chi loro vuol bene.

E quando poi questi argomenti, che ogni giorno viaggiano incalzando la società a provvedere, fanno capolino nelle pubbliche rappresentanze, oh allora è un vero coro di riprovazione per la poveraglia, vera e simulata, per i viziosi di tutte le specie, per la plebaglia ecc. ecc. Così si chiacchiera un pochino, un pochino si declama, quanto a provvedimenti: un bel zero. Così le cose continuano il loro male andazzo, salvo a tornarci sopra un altro giorno col medesimo risultato di prima e salvo il ripetere ogni giorno che siamo in continuo progresso. Bel progresso!

Fierelle di Udine. Oggi alle ore due pom. verrà, col concorso delle Autorità, dei rappresentanti la stampa e di egregi cittadini, inaugurato il grandioso stabilimento, lustro e decoro della nostra città e vantaggio grandissimo per la intera regione friulana.

Daremo domani un esatto resoconto della festa, augurando che di uguali nel nostro Friuli, ne succedano di molte.

Gravissimo incendio. La notte decorata un onesto commerciante della nostra città, vittima d'un incendio, si vide danneggiato per la somma di lire cento mila.

Ecco come andò la faccenda:

Il commerciante in parola è ammogliato ed ha un bambino che è propriamente un cherubino, un amore.

La mamma, una bella signora, molto corteggiata nel nostro mondo, nulla rifiuta al suo bimbo adorato, che viene quindi allevato con tutti i capricci immaginabili.

Ieri sera il bambino aveva veduto sullo scrittoio del papà un fascio di carte tutte bene dipinte in celeste.

Senza badare al rifiuto della mamma il demonietto sotto forme angeliche, afferra il fascio delle carte e si mette a giocare con loro vicino ad un lume.

Pochi minuti dopo entra il babbo, corre difilato ad abbracciare il suo adorato figliuolotto, lasciato solo per un istante, ma giunto vicino al suo piccolo tesoro un grido gli esce dal petto!

Il bimbo aveva accostato al lume il fascio delle carte che ardevano sul tavolo, mentre il precoce incendiario guardava sorridente l'opera sua nichilista!

Il padre fuori di sé esclamava: Poveretto me, sono rovinato! centomila lire!

Centomila lire? domanda spaventata la signora.

Sicuro centomila lire che si potevano prendere alla lotteria di Verona, perché le carte bruciate erano cinque cartelle di quella lotteria che io con cinque lire aveva comprato dal cambio valente Romano e Bldini.

Per l'amor di Dio. Leggiamo nella Lombardo, giornale di Milano:

Ieri (11) nelle ore pomeridiane, quanti si trovavano sul piazzale della stazione centrale videro un giovinotto che commetteva un mondo di pazzie urlando come un ossesso.

Il poveretto, un certo Francesco Sticotti di Udine, falegname, dava evidentemente in ciampa nella e a quanti lo interrogavano rispondeva nella maniera più stravagante e sconclusionata che si possa immaginare.

Due guardie di P. S. gli si avvicinarono tentando di calmarlo.

«Lassame, lassame» gridava il pazzello gesticolando come un mago.

«Di che paese siete? Gli chiese una guardia.

«Mi sò de Udine; sò stà ricoverà

per otto mesi a l' Ospedale dei mali da Venezia e volu savor par cosa? Perché gha volu massa ben al Signor? No zeli forse più mali da mi?

Ma lo guardie non furono di questo ultimo parere e condussero lo Silcott all' Ospedale Maggiore.

Società Reduci. Si invitano i soci ad intervenire al funerali civili del reduce **Tullio Gico. Batt.**

La riunione sarà presso la casa in Via Cicogna n. 24 alle ore 8 pomeriggio del giorno d'oggi.

La Presidenza.

Nota allegra

Un amico di Pantolini va dal medesimo a pregarlo che gli voglia fare una garanzia presso il tal Banco...

— Io non faccio garanzie, risponde Pantolini.

— Siccome io so che lei è amicissimo del direttore del Banco così mi accontenterò d'una garanzia morale...

— Non è possibile mio caro, io sono temporale quando si tratta di garanzie...

Varietà

Da Torino a Modena la velocipede. Riguardo al viaggio intrapreso sul velocipede dai due signori di Torino a Modena si hanno le seguenti informazioni documentali: Partiti il 7 corrente, alle ore 4.45 pom. dalla Barriera, dopo aver incontrato strade fangose ed aver avuto il tempo assai incostante, giunsero a Modena il 9 corrente, alle ore 6 pom., avendo impiegato 48 ore, comprese le ore per mangiare e riposare a percorrere chilometri 588, per i quali la scomoda concessa era di 58.

L'ufficiale Auton. L'ufficiale nei bersaglieri Auton, nipote del ministro di marina, che aveva tentato d'uccidersi a Napoli per causa amorosa, continua a migliorare.

Ieri sera i dottori professori Gallozzi e Palasciano procedettero all'estrazione del proiettile.

L'onor. Toscanelli aggredito. Alcune sere fa l'onor. Toscanelli, reduce da Firenze, scendeva alla stazione di Pontedera e montava in un legno da uolo per farsi condurre alla sua villa La Cava.

Fatte due miglia — erano le 10 — un individuo, che l'oscurità non permette all'on. Toscanelli di distinguere bene, gli si fece incontro in atteggiamento minaccioso stendendo il braccio destro contro di lui. L'on. Toscanelli non vide l'arma, ma udì distintamente il colpo secco della capsula di un revolver che non prese fuoco.

Il vetturino impaurito frustò a sangue il cavallo, sottraendo così l'onorevole ad un secondo e forse più pericoloso attentato.

L'idrofobia curata con l'aglio. Circa un mese fa, scrive il *Soleil* di Parigi, il dottore prof. Boulay comunicava all'accademia delle scienze che mediante l'aglio si può guarire la rabbia canina. A quanto pare, l'efficacia della cura suggerita dal prof. Boulay è ora confermata.

Il dottor Victorino Pereira-Dias, medico da quarant'anni a Portogallo, ha sperimentato questo metodo su nove individui moriti da cani idrofobi nel corso del 1882.

Quelli che furono curati con l'aglio non presentarono sintomi di rabbia, e gli altri che furono cauterizzati morirono.

L'inventore assicura che questo antidoto dell'idrofobia è infallibile...

Doppio assassinio a Palermo. L'altra sera verso le 11, grida di dolore ed un cadavere intriso di sangue mettevano lo scompiglio negli abitanti delle vie Busari e Albergheria.

Il calcolato De Simone Giuseppe, cui era morta la moglie, aveva dato del denaro a un becchino del cimitero perché facesse porre una croce di ferro sulla tomba della sua defunta.

Il becchino non si fece più vivo, e il De Simone trovato in una osteria lo assalì a villania e con uno schiaffo. Vari amici s'interposero, ma, più tardi, il De Simone corse a prendere uno stilo, e gridando al becchino: *tira schifo!* vibrò un primo colpo a certo Fiore che si era intromesso, poi colpì in mezzo al cuore il becchino e lo lasciò freddo.

Il calcolato venne arrestato.

Scienza vera ed onestà!!! Io sono il più onesto, il più disinteressato uomo del mondo, la perla degli specialisti, il lapis philosophorum di tutti gli onesti chimici, la luce divina degli scienziati!!! Bado ai fatti miei e non m'intrigo di quella degli altri. È vero che spesso rubo pezzi di *Reclames* di preparati quasi

omonimi ai miei, cercando di mistificare il pubblico col far passare i miei per quelli che sono molto più noti e più celebri di essi, ma ciò non è mica per vile avidità di guadagno, ma è perché... perché il diavolo mi tenta! Non amo una *curia* e spesso bagliarda *reclame*. È vero che da diversi mesi annulo il pubblico con *reclame* d'ogni genere, in cui vanto titoli che non riguardano né punto né poco le mie preparazioni, ma tanto basta perché il pubblico lo creda.

Amo la scienza vera ed onesta, tanto è vero che copio le *reclames* altrui, procurandoci così di far credere al pubblico che le virtù del più celebre Depurativo del secolo, cioè dello Sciroppo di Parigi, sono composte dal cav. Gio. Mazzolini di Roma, si riferiscono al vecchio depurativo, senza dei quali puntelli il mio smercio si ridurrebbe a zero; e mentre faccio credere all'universo che ho avuto più medaglie e brevetti dal Governo, ribasso di 8 lire le mie bottiglie appunto per il copioso smercio!!! — È vero che taluno potrebbe soddisfare: queste tre lire in meno, o erano rubate prima, o adesso lo vende sotto il valore? È vero che a taluno potrebbe far colpo questo ribasso, specie ora che la salsa pariglia vale di più, ma la verità è l'onestà la devono vincere!!!

Questo è il discorso ridotto al suo vero senso che si va facendo da taluno da molti mesi per fare vergognosa concorrenza al vero Sciroppo depurativo composto dal cav. G. Mazzolini di Roma, d'uso universale e conosciuto da tutti. Come tuttocché combini col desiderio alla scienza vera ed onesta, lo giudichi il benigno lettore.

Dunque il vero Sciroppo depurativo di Parigi, composto, unico fra i depurativi in Italia, premiato con medaglia d'oro al marito e con altre medaglie d'oro e con ordini cavallereschi, si vende in Roma, presso l'Inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Commissari, Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

Ultima Posta

Trattato di commercio.

Roma 12. Si firmerà fra tre o quattro giorni il trattato di commercio italo-inglese.

Elezioni politiche.

Gli elettori del primo collegio di Roma sono convocati il giorno 1 luglio, per la nomina di un deputato in sostituzione del signor Cocciopieri.

Per l'industria nazionale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la Commissione incaricata di studiare le condizioni dei principali stabilimenti d'industria e di meccanica d'Italia e di vedere di quali la marineria da guerra può servirsi per la costruzione degli scafi, degli apparati motori e dei meccanismi navali.

La commissione è così composta: Brin, presidente, Boselli, Botta, Simonelli, Valsecchi, Bozzoni, Borghi membri.

Segretario al Quirinale.

Dicesi che l'avvocato Urbano Rattazzi nipote del ministro dello stesso nome, verrà nominato segretario al Quirinale al posto del defunto Griffini.

Cocciopieri ammattato.

Stasera correva per Roma la voce della morte del signor Francesco Cocciopieri. La voce fu più tardi smentita.

Però il signor Francesco è gravemente ammattato di febbre perniciosa, gastrica, biliosa. Da più che un mese egli si trovava in cattissime condizioni di salute. Non poteva digerire: le grandi fatiche oratorie gli avevano guastato lo stomaco a tal segno che era costretto a vivere di brodo.

Telegrammi

Egitto.

Cairo 12. Mancini mandò istruzioni all'agente italiano in Egitto di adoperarsi efficacemente, d'accordo col Governo egiziano a salvare dalle mani del falso profeta Madhi, i missionari italiani e le suore di carità suoi prigionieri, che dicono maltrattati e posti in vendita come schiavi. Chiese benanche a tal fine l'appoggio del governo inglese. Graville assicurò il ministro italiano della sua cooperazione.

Tunisi.

Tunisi 12. Si ha da Tripoli: Parecchie tribù di Uergamma penetrando

nella Tripolitania battuti gli ultimi partigiani rimasti fedeli ad Albenkhalifa, uccisero parecchi, impadronironsi centinaia di camelli, i francesi sgombrarono Haumallit.

Tunisi 12. Trecento cavalieri appartenenti ad Ali-ben-Halid sono segnalati alla frontiera della Tunisia; furono prese misure per impedire che si avanzino.

Germania.

Berlino 12. Iersera l'imperatore ebbe un lungo colloquio con Bismarck.

Berlino 12. La Camera dei deputati si è aggiornata al 21 giugno, rinviando alla commissione il progetto di legge ecclesiastica.

Francia.

Parigi 11. Il consiglio municipale di Parigi approvò con voti 48 contro 10 la proposta di Yves Guyot per la soppressione della muratura di cinta delle fortificazioni di Parigi.

Turchia.

Costantinopoli 11. Il patriarca greco inviò alla Porta una nota per protestare contro la violazione dei privilegi.

Inghilterra.

Londra 11. (Comuni). Gladstone lesse i disegni di Malet dichiaranti che Suleiman Sami fu giustamente condannato a morte. Lesse, inoltre un lungo discorso che Dufferin diresse oggi a Granville ripetendo che l'accusa di complicità del Kedive nei massacri di Alessandria è una calunnia senza fondamento.

Northcote attacca vivamente il governo per la decapitazione di Suleiman.

Churchill rinnova l'accusa di complicità del Kedive nei massacri di Alessandria.

Gladstone biasima similmente e giustifica la condotta del governo.

Londra 12. Avendo la Camera dei lordi, dopo 20 anni di opposizione, approvato ieri il bill che autorizza il matrimonio di un vedovo colla cognata, si vociferò che la principessa Beatrice sposerà il cognato principe Teck.

Londra 12. (Comuni). Le mozioni ricordanti la dotazione a Seymour e Wolsey agitarono viva discussione.

Memoriale dei privati

Il Prestito 1868. Ieri l'altro al palazzo San Giacomo a Napoli ebbe luogo la estrazione del prestito 1868.

Visse il premio di lire 20,000 la cartella con numero 160,000 unificato.

Il premio di lire 1000 fu guadagnato dal numero 81,101, unificato.

Due premi di lire 500 cadauno furono vinti dai numeri 111,139 — 103,333. Vennero quindi estratti quattro premi da lire 300, dodici da lire 250.

Circa 400 rimborsi alla pari vennero estratti degli 881, i rimanenti saranno sorteggiati oggi.

Mercato della Seta

Milano, 11 giugno

La settimana si iniziò con disposizioni stazionarie negli affari in seta, e poiché le opinioni sull'ingente raccolto si mantengono discordi si capisce come ormai vogliansi solo agire sopra dati più positivi; le notizie per altro sullo andamento dei bachi salvo qualche eccezione continuano soddisfacenti.

Negli affari d'oggi citansi alcune vendite di greggio di morito da L. 52 a 54 nei titoli da 9 a 14 denari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 giugno.

Rendita del 1 gennaio 92.90 ad 93.10. Id. god. 1 luglio 92.75 a 92.95. Rendita 3 mesi 24.98 a 25.05. Francese a vista 98.65 a 99.75.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210.25 a 210.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —

Banca Veneta 1, geniale da — a — Società Cost. Ven. 1, geniale da — a —

FIRENZE, 12 giugno.

Napoleonici d'oro 20. — a — Londra 24.98 Francese 99.80; Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Meridionali — Banca Toscana 906. — a — Credito Italiano 912.50 Rendita Italiana 92.20.

PARIGI, 12 giugno.

Rendita 3 Ogi 79.45; Rendita 5 Ogi 103.97 Rendita Italiana 93.10; Rendita Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 196. — a — Obbligazioni — Londra 25.80 — Italia 3.33 inglese 101.916. Rendita Turchia 11.20.

BERLINO, 12 giugno.

Mobiliare 509.60; Assicurazione 581. — Lombardo 238. — a — Italiana 94.50.

LONDRA, 11 giugno.

Inglese 100.63; Italiano 91.76; Spagnuolo — a — Turco — a —

VIENNA, 12 giugno.

Mobiliare 297. — a — Lombardo 140.50; Ferrovie Stato 827.30; Banca Nazionale 887. — a — Napoli d'oro 9.63; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 120.00; Austria 73.95.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 12 giugno.

Rendita austriaca (carta) 79.40; Id. Lomb. (arg.) 79.85; Id. aust. (oro) 99.90; Londra 140.00; Napoli 94.22.

PARIGI, 12 giugno.

Clausura della Borsa Rend. It. 93. — a —

MILANO, 9 giugno.

Rendita Italiana — a — serali 92.60; Napoleonici d'oro — a —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

AVVISO AI CONSUMATORI

DELLA

VERA ACQUA DI CILLI

Vi preghiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera **Acqua di Cilli** è quella della Fonte Reale (Kölsgrub) tenuta sino due anni fa dal sig. G. N. Orel ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcaleo di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. G. Gottlieb, prof. effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe, ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

Analisi chimica del prof. D. Gottlieb di Graz

Su 10000 parti in peso.	
Carbonato di Soda	40,4631
Id. di Litino	0,0007
Id. di Barite	0,0325
Id. di Stronziaca	0,0249
Id. di Calcio	3,4205
Id. di Magnesio	5,8760
Id. di Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,0009
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4109
Id. di Soda	0,4370
Nitrato di Soda	0,1623
Fosfato di Calcio	0,0319
Acido silicico	0,1680
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carbonico combinato	26,1058
Id. libero	26,0176

Somma di tutto lo sostanza ponderabili 115,0935. Inoltre tracce di fosfato di Soda, di carbonato di ossidulo di Manganesio e di Bromo.

Debbo rimarcare infine che l'acqua Minerale Naturale «Fonte Reale» per l'abbondanza contenuta di carbonato di Soda supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria; ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo genere. — Oltreché contenendo quest'acqua Soda, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesio indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante ma anche come mezzo eminentemente salutare. — In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della «Fonte Reale» s'è acquistata gran rinomanza persino nei paesi più lontani. — Dott. G. Gottlieb.

Fratelli Dorta.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfato di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bassero e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

Il Prof. ENRICO BLUMBERG

dà lezioni

di lingue tedesca, francese ed inglese a prezzi moderati.

INDIRIZZO: — Mercatovecchio N. 27 piano II°.

PER LE SIGNORE

— ELEGANZA —

Nel nuovo negozio mode ora aperto in Mercatovecchio casa Colla, le signore troveranno un ricco assortimento di cappelli con o senza guarnizione — neri — bianchi — tutti — faille — fiori artificiali — rasi. — Il tutto della massima novità ed a prezzi convenientissimi. Si lavano e si riducono capelli usati.

— BONA GUSTO —

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** del vero pillole del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali venivano al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo del nostro viaggio 1878-79 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero o compiarono, ma ancora in un recente viaggio di noi 6 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionarsi del frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego onore H. N. per altrettanti **Pillole** professor **L. PORTA**, non che **Polvere** per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, studiatissimo da **Blumberg** si recanti che **crouche**, ed in alcuni casi cattivi e **ristringimenti** uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professor **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione, credetemi.

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Coag. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

POMATA ECONOMICA

per pulire e lucidare con facilità e prestezza qualunque oggetto d'ottone, argento oro, ecc. ecc.

12 Scatole di metallo Lire 2

1 Scatola — Cent. 20

Sconto ai Rivenditori.

Vendita presso GIOV. BATT. ROSELLI Via Rialto, n. 12.

Lo stesso tiene pure deposito di spine per botti, in tutto legno a con, chiave di zinco, a prezzi limitatissimi; specialmente per i rivenditori.



Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 autim.	ore 7.21 autim.
" 5.10 autim.	" 9.43 autim.
" 8.55 autim.	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	" 8.15 pom.
" 8.25 pom.	" 11.35 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 autim.	ore 7.37 autim.
" 6.35 autim.	" 9.55 autim.
" 2.15 pom.	" 5.55 pom.
" 4. — pom.	" 8.26 pom.
" 9. — pom.	" 2.31 autim.
DA UDINE	A PORTOFINO
ore 6. — aut.	ore 8.52 aut.
" 7.45 aut.	" 9.42 aut.
" 10.55 aut.	" 1.88 pom.
" 9.20 pom.	" 8.15 pom.
" 9.05 pom.	" 12.25 pom.
DA PORTOFINO	A UDINE
ore 2.30 aut.	ore 4.60 aut.
" 6.28 aut.	" 9.10 aut.
" 1.38 pom.	" 4.15 pom.
" 5. — pom.	" 7.40 pom.
" 6.35 pom.	" 8.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 aut.	ore 11.20 aut.
" 4.04 pom.	" 9.23 pom.
" 8.47 pom.	" 12.55 pom.
" 2.50 aut.	" 7.38 aut.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 aut.
" 9.20 aut.	" 9.27 aut.
" 9.05 aut.	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	" 8.03 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indifferente degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Gonorrea**, invano perché si dovette sempre ricorrere al **salasso copiale**, al **peperubee** e ad altri rimedi, tutti indigesti, liberi, o per lo meno d'officina, lentissimi.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri spacciati i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea, si recano a curare la **gonorrea** (gonorrea militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine**, di **quarantare gli stringimenti uretrali** ed il **catarro di vescicola**, essendo inoltre trovato sempre necessario nella malattia dei reni (**coliche nefritiche**), lotte malattie questa a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castiga come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono il N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, eradicando la **Bienorrea**, si recano a curare anche ad alcuni casi **calorici**, o **ristringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi soggetta dal professor LUIGI PORTA. — In attesa dell'arrivo, con considerazioni credetemi.

AVVERTENZA. — Distro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni di più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità della nostra escortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegni delle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 5 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori in Udine: Fybris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pantotti (Filippuzzi), farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Scavallo, **Fiera,** Farmacia N. Andriotti; **Torino,** Giampont Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato,** Aljajovic; **Cra,** Grabovitz; **Stume,** G. Prodrum, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Piazza, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

«AL CENTAURO»

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle fluidità, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezza e sciogimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando i sistemi venoso dagli elementi eterogenei e di tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più acide, dalla Salsaparilla alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla da desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono ora bastanti di fidarsi onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomate **Polveri potterali Pappi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo **Scolopio di china e ferro** tanto efficace l'ipertrofia, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Scolopio di bifosfato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofole, tifo infantile, epilessia; lo **Scolopio d'Abete bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catturi, pneumoniti croniche; l'**Elisir Oca** nella impetuzza e languori di stomaco e il **Saliceto Tamarindo Filippuzzi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigliano certamente delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certificati medici, cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guagioni acquistate, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola poi signori che possiedono del vino.

È conosciuta urbi et orbi la celebre **Polvere Conservatrice Buttazzoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettoltri del prezioso liquore e vadano con paura avviandosi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guastato se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttazzoni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dal Solito di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il Solito di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori eologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuta in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatola L. 2.75.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBID - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione. L'uso allargato di questi concimi A. si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possessori del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

Società Italiana di Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

SOCIETÀ ANONIMA
AVENTE SEDE
in Bergamo

con 14 Medaglia alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

CAPITALE SOCIALE
L. 2.500.000
con L. 1.500.000 di versato

Officine in Bergamo, Scazzola, Villa di Serio, Pradalunga, Copeduno, Palazzola sull' Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quantità	anni	quantità	Marcia	Cemento lento presa L. 1.80 al Q.	Staz. Bergamo	
1864	16,000	1873	662,000		" rapida	" 3.00	"
1865	20,000	1874	929,000		" Staz. Bergamo	" 4.00	"
1866	70,000	1875	886,000		" rapida	" 4.00	"
1867	40,000	1876	408,000		" Staz. Bergamo	" 2.50	"
1868	72,000	1877	616,000		" Calce idr. di Palazzola	" 6.00	"
1869	92,000	1878	391,000		" Staz. Palazzola	" 7.00	"
1870	76,000	1879	929,000		" Cemento Portland	" 9.10	"
1871	85,000	1880	462,000		" Staz. Palazzola	" 1.25	"
1872	229,000	1881	609,000	Fabbrica	" Calce di Vittorio	" 3.10	"
		1882	666,000		" Cemento	" 2.20	"
					" Calce dolce di Narni	" 2.20	"

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per necreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di **Calce Idraulica di Palazzola** od **uso Palazzola**. Ad eliminare il pericolo che tanto i Direttori dei lavori quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi avuti al legaccio un timbro in piombo, colla firma di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Società o la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertosi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzola viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883.

LA DIREZIONE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici esterne
pezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta posta, dorati in
fino.

Mercato Vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, orlogerie, luci da specchi, carte d'ogni genere a macchina ed a mano, da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, dopo poco, col'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni della giuntura, ingrossamenti dei cordoni, gonfie e delle glandole. Per mollette, vescicanti, caprellati, punture, forneli, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1878, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande scrivibile per 4 Cavalli L. 6 —
mezzana " 2 " 3.50
piccola " 1 " 2.

Idea per i Bovini:

Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe, prodotto dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Mosca e Sandri** dietro il Duomo.